

VALERIO MAGRELLI



Nato a Roma nel 1957, Valerio Magrelli è poeta, scrittore, traduttore, critico; insegna inoltre letteratura francese all'Università di Cassino. Il suo esordio poetico è avvenuto con la raccolta *Ora serrata retinae*, pubblicata nel 1980, seguita da *Nature e venature* (1987), *Esercizi di tiptologia* (1992), *Didascalie per la lettura di un giornale* (1999). In anni recenti Magrelli si è dedicato con maggiore intensità alla prosa: *Nel condominio di carne* (2003), *Addio al calcio* (2010), *Geologia di un padre* (2013).

Il poeta Valerio Magrelli in una fotografia.

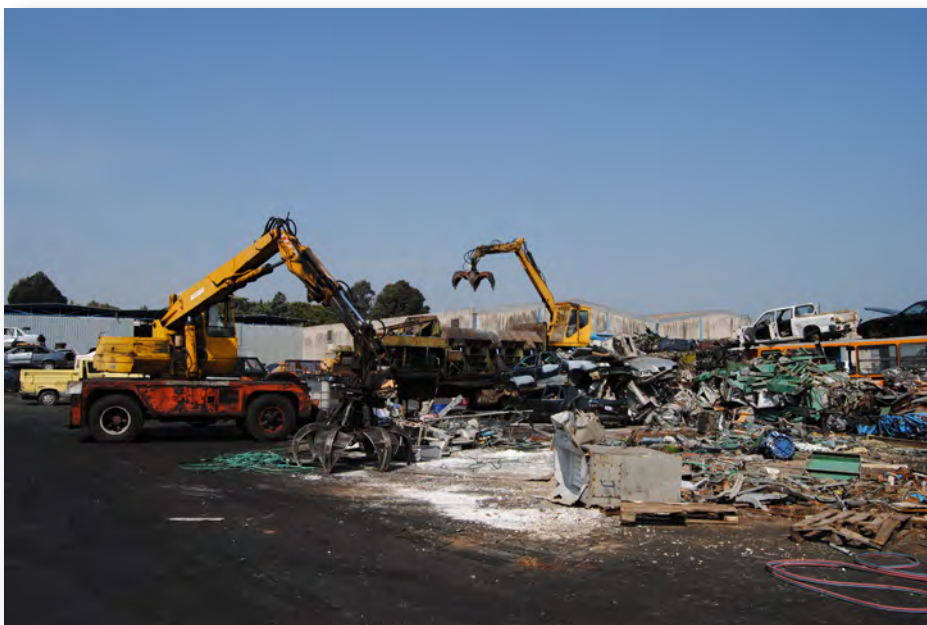
I FIUMI DI UNGARETTI



Datata 16 agosto 1916, *I fiumi* è una delle poesie ungarettiane scritte al fronte, in trincea, negli anni in cui il poeta partecipò attivamente alle vicende della Prima guerra mondiale. Come lo stesso Ungaretti ebbe poi a scrivere: «*L'Allegria di naufragi* è la presa di coscienza di sé, è la scoperta che prima adagio avviene, poi culmina d'improvviso in un canto scritto il 16 agosto 1916, in piena guerra, in trincea, e che s'intitola *I fiumi*».

Giuseppe Ungaretti in una fotografia che lo ritrae sul Carso durante la Prima guerra mondiale.

I SOPRALLUOGHI DI MAGRELLI



Attività all'interno di uno sfasciacarrozze.

Sopralluoghi è una sorta di viaggio del poeta nella sua poesia, ma anche attraverso una serie di luoghi della città, della modernità, dell'esistenza, che in vario modo a quella poesia sono associati. Magrelli legge e spiega alcune delle sue poesie all'interno di luoghi che egli stesso ha scelto per il loro valore in qualche modo emblematico (dallo sfasciacarrozze al cimitero), in una sorta di costante dialogo tra spazio circostante e verso poetico.

SUL NOME DI UNA UTILITARIA DELLA DDR...



Un'automobile Trabant attraversa il Check point Charlie a Berlino subito dopo la caduta del Muro del 1989.

Pubblicata nella raccolta *Esercizi di tiptologia*, la poesia *Sul nome di un'utilitaria della DDR che in tedesco significa "satellite"*, nasce da un soggiorno berlinese compiuto da Magrelli nei giorni in cui si consumò l'evento storico della caduta del Muro:

Satelliti di un sistema solare che si disfa,
di un nucleo che decade, libera particelle
e perde le sue perle dai fili di orbitali, chicchi
di un ticchettio che grandinando
brillano sugli asfalti occidentali,
TRABANT rosa, beige, verde
pastello, carrozzine due tempi, tintinnanti
trabiccoli azzurrini, trine tremule,
TRABIS, patrie portatili, gingilli
di una classe fossile e stilizzata,
scatolette di latta in cui si accalca
una trepida, dolce borghesia comunista, reperti
minerali, auto di Topolino
che fuggite dal vostro pifferaio assassino,
ben arrivati ad Hameln, B.R.D. !